

## SERGIO LOMBARDO: PROGETTO ED IMPREVEDIBILITÀ AL VAGLIO DELLA STORIA

Manuel Focareta

Le opere di Sergio Lombardo e il suo approccio scientifico non lasciano spazio alle divagazioni dei critici. Nella mostra qui presentata, *Sergio Lombardo: Recent Works on Paper*, troviamo un’ulteriore prova della sua rigorosa e continua ricerca che ormai porta avanti dalla fine degli anni ‘50 del secolo scorso e che ha coinvolto diversi campi, perfino quello letterario.

In effetti quando entrai in contatto con il lavoro di Sergio ero pressoché ventenne e studente all’Accademia di Belle Arti di Roma. Conoscevo solo alcune delle sue opere e pensavo ingenuamente che il mio interesse per la poesia non potesse in alcun modo trovare terreno fertile nell’*Eventualismo*. Col tempo dovetti ricredermi.

Approfondendo la storia del movimento eventualista capii che Lombardo aveva appreso dal *Futurismo*, e sviluppato ulteriormente, i concetti di imprevedibilità e di coinvolgimento attivo del pubblico che troviamo in molte sue opere, oltre che nei lavori su carta presenti in mostra, anche in alcune pratiche performative degli anni ‘70.

In quel periodo Lombardo aveva progettato i *Concerti Aleatori per Azioni*, tra i quali spiccava il *Concerto Linguistico*.

La performance consisteva in una sfida insolita tra due “poeti” che avevano l’obiettivo di placare un suono (un rumore piuttosto fastidioso) attraverso delle frasi apparentemente “senza senso”. Il suono si fermava nel momento in cui uno dei due partecipanti trovava la giusta combinazione tra: accentuazione, numero di parole, presenza di vocali o di consonanti, lettera iniziale o finale in alcune parole. Una volta conclusa la *performance* i testi venivano riletta e in questa loro nuova veste diventavano *poesie eventualiste*.

La costruzione e progettazione di *condizioni-stimolo* è una caratteristica fondante del lavoro di Lombardo, eppure in campo letterario è probabilmente uno dei pochi ad averne fatto uso. Molta della produzione poetica, all’epoca, si occupava principalmente delle qualità visive o sonore del testo oppure dell’utilizzo di calcolatori istruiti per generare testi partendo da opere letterarie esistenti.

La ricerca scientifica di Lombardo invece non cerca di annullare la presenza umana, né tenta di far presa sul mondo dei *mass-media* e della tecnologia. I quadri come le poesie nascono da condizioni specifiche, sì progettate ma imprevedibili. Se nel *Concerto Linguistico* sia il partecipante che il pubblico, con diverse modalità, vivono uno stato di tensione creativa, il primo nella ricerca della soluzione e i secondi nell’attesa del vincitore, davanti ai *Quilting* invece ognuno di noi si proietta nelle forme che Lombardo ha costruito matematicamente, utilizzando algoritmi molto complessi ed eliminando totalmente la sua espressività personale.

Le mattonelle presentate in dimensioni ridotte rispetto ai quadri e assemblate con la tecnica del *collage* non esauriscono l’evocatività delle forme ma, come tutta la sua produzione, si rimettono al giudizio del pubblico e soprattutto, parafrasando il pensiero di Lombardo, al “giudizio della storia”.

La mostra a questo punto non è una semplice presentazione delle ultime ricerche sulla pittura stocastica, ma un momento di straordinaria importanza per le nuove generazioni di artisti e studiosi affinché possano comprendere fin dove può spingersi la ricerca artistica attraverso un approccio scientifico.